

INTANTO Papa Adriano, inteso ch' ebbe il ritorno, e l'installamento di Grimoaldo, poco stette a scrivere al Re Carlo la Lettera ottantesima sesta del Codice Carolino, con protestare di nuovo, che se in addietro avea fatte premure, perchè non fosse restituita a quel Principe la libertà con gli Stati, era unicamente stato per apprensione delle insidie e trame di chi era nemico non men d'esso Re, che del Papa. Continua a dire, avere bensì il Re Carlo incaricato *Aruino* Duca, e gli altri suoi Inviati di consegnare ad esso Papa le Città di *Roselle*, e *Populonia* in Toscana, e l'altre situate nel Ducato di Benevento, ma che nulla s'era fatto finora dalle Città di Toscana. E per conto delle Beneventane, aveano bensì que' Messì dato a i Ministri Pontifizj il possesso de' Vescovati, de' Monisterj e delle Corti, o sia de' gli Allodiali spettanti alla Camera del Principe, e consegnate le chiavi delle Città, ma senza consegnar anche gli Uomini, che restavano in lor libertà. *E come*, dice Adriano, *potremo noi senza gli Uomini ritenere quelle Città?* Il perchè prega il Re Carlo di non voler essere più parziale verso *Grimoaldo* Figliuolo di *Arigiso*, che verso *San Pietro*, custode delle chiavi del Cielo, e massimamente perchè esso Grimoaldo arrivato in Capua, alla presenza de' i Messì del Re de' Franchi, s'era lasciato scappar di bocca, avere il Re Carlo comandato, che qualsivoglia, desiderante d'essere suo suddito, tale sarebbe: cosa di gran rammarico al suddetto Papa, perchè i Greci, e Napoletani si ridevano de' i Ministri Pontifizj, due volte tornati a casa, senza ottener cosa alcuna, con raccomandare, che dia gli ordini per l'esecuzione di quanto era disposto nell'offerta di quelle Città. Come poi finisse questo affare non apparisce dalle Lettere di Papa Adriano; ma noi bensì vedremo Capua signoreggiata da' Principi Beneventani, e senza che traspiri per concessione de' Papi. Fece in questi principj del suo governo il Duca Grimoaldo conoscere a Carlo Magno, quanto fossero insufficienti i sospetti disseminati contra di lui da Papa Adriano. Già erano insorte liti fra *Costantino* giovane Imperadore de' Greci, e *Carlo Magno*, perchè questi, secondo che scrive *Eginardo* (a), ruppe il trattato di dar la Figliuola *Rotrude*, destinata in Moglie ad esso Augusto Costantino: il che indusse *Irene* a cercarne altra al Figliuolo: e questa fu una giovane Armena. Spedì ne medesimi tempi l'indispettita Imperadrice *Irene* in Sicilia una forte squadra di navi e combattenti, con ordine di assalire il Ducato di Benevento. Era per attestato del suddetto *Eginardo* alla testa di quest' Armata *Adelgiso* Figliuolo del Re *Desiderio*, chiamato

(a) *Eginhardus Annal. Francor. Annal. Loiselian.*